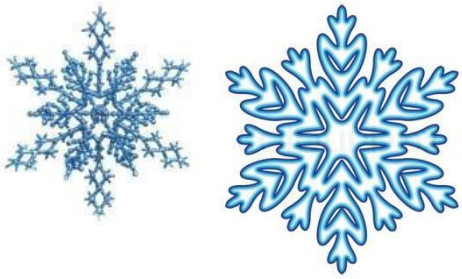
SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
Dipartimento Territorio e Ambiente



PIANO EMERGENZA NEVE

2026-2027







Aggiornamento novembre 2026

PIANO EMERGENZA NEVE

INDICE

1. **PREMESSA**
2. **RIFERIMENTI NORMATIVI**
3. **ORGANIZZAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE**
   - 3.1 Il Coordinamento per la Protezione Civile
   - 3.2 Il Servizio Protezione Civile
   - 3.3 Il Capo del Servizio Protezione Civile
   - 3.4 Strutture operative della Protezione Civile
4. **OBIETTIVI DEL PIANO**
5. **SERVIZIO ROTTA NEVE E SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO IN AREE DI INTERVENTO**
6. **SISTEMA D'ALLERTAMENTO**
   - 6.1 Inquadramento generale
   - 6.2 L'allerta meteo idrogeologica idraulica
   - 6.3 Criticità per neve
   - 6.4 Criticità per pioggia che gela
7. **MODELLI DI INTERVENTO E MISURE PREVENTIVE**
   - 7.1 Fase di Attenzione
   - 7.2 Fase di Preallarme
   - 7.3 Fase di Allarme
   - 7.4 Fase di Ripristino

Allegati:

A - Aree autorizzate per sosta (Ordinanza Affari Interni n. 293/2026)
B - Numeri per i cittadini da contattare in fase di emergenza
C - Turni disponibilità tecnici C.C.O.
D – Documento Operativo per C.O.I.
E – Centri di raccolta rotta neve manuale
F - Carta addetti alla rotta neve manuale
G - Cartografia d'intervento viabilità principale
H - Cartografia viabilità residenziale, suddivisione del territorio in comparti di intervento con indicazione mezzi
I - Cartografia reparti cantonieri
L - Carta delle zone di recapito neve e delle aree soggette a gelate
M - Cartografia dei presidi di viabilità in occasione di eventi nevosi e aree di sosta
N - Sensoristica previsione ghiaccio

1. Premessa

Il **Piano di Emergenza** si configura come il progetto di tutte le attività coordinate e di tutte le procedure di protezione civile messe in atto per fronteggiare un qualsiasi evento calamitoso atteso nel territorio in modo da garantire l'effettivo ed immediato impiego delle risorse necessarie al superamento dell'emergenza; si struttura in 3 parti fondamentali:

1.Parte generale:
Si raccolgono tutte le informazioni relative alla conoscenza sul territorio, alle reti di monitoraggio e si elaborano gli scenari di rischio (rischio idrogeologico, rischio sismico, rischio incendi, rischio industriale, rischio meteo) sulla base della vulnerabilità della porzione di territorio interessata (aree, popolazione coinvolta, strutture danneggiabili, etc.).

2.Lineamenti della pianificazione:
Si individuano gli obiettivi da conseguire per dare un'adeguata risposta di protezione civile ad una qualsiasi emergenza.

3.Modello di intervento:
Si assegnano le varie responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze di protezione civile e si realizza il costante scambio di informazioni tra i vari livelli. Tramite l'attività dei responsabili delle funzioni di supporto si avrà quindi la possibilità di tenere sempre efficiente il piano di emergenza che individua, per ogni funzione, un unico responsabile sia in emergenza sia in situazione ordinaria e questo consente al Capo della Protezione Civile di utilizzare in emergenza, e nell'Unità di Crisi, esperti che già si conoscono e lavorano insieme raggiungendo una migliore omogeneità fra componenti e strutture operative a tutto vantaggio dell'efficienza.

La caratteristica peculiare di un Piano, con risultanze sia di tipo programmatorio sia di tipo pianificatorio, è rappresentata dalla **modularità** delle parti che lo compongono e che ne costituiscono il contenuto. Tale struttura ne consente l'implementazione in fasi successive e l'acquisizione di dati utili all'aggiornamento conoscitivo e formale.

Il presente Piano per **Emergenza Neve e ghiaccio** fa riferimento a situazioni caratterizzate da precipitazioni nevose e fenomeni di ghiacciamento o brinamento stradale (anche in assenza di precipitazioni nevose) per le quali si renda necessario attuare interventi immediati al fine di:

- garantire condizioni di sicurezza per la circolazione stradale;
- garantire i servizi essenziali;
- evitare gravi disagi alla popolazione.

Il Piano Neve fa parte del più generale Piano di Emergenza di Protezione Civile e nasce con l'intento di dettagliare con maggior precisione quanto già previsto per i fenomeni meteo oggetto del sistema di allertamento quali eventi considerati prevedibili e ascrivibili al rischio meteo-idrogeologico-idraulico.

Ai sensi della legge n.59/1992 il servizio di sgombero neve su tutto il territorio della Repubblica è affidato all'Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici (A.A.S.L.P.), in collaborazione con la Polizia Civile, la Gendarmeria, il Servizio di Protezione Civile e l'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici (A.A.S.S.), ciascuno per le proprie competenze.
Il Servizio rotta neve, ai sensi dell'art.15 della legge n.21 del 27 gennaio 2006, collabora in caso di emergenze legate a precipitazioni nevose con il Capo della Protezione Civile.
Presso l'A.A.S.L.P. è di fatto istituito il **Centro di Coordinamento Operativo (C.C.O.)** delle operazioni di rotta neve, al quale spetta il compito di dirigere il servizio di pulizia delle strade, nonché quello di coordinare l'attività stessa su tutto il territorio.
In particolare è compito del Centro di Coordinamento Operativo:

- provvedere all'attuazione degli interventi di competenza indicando i vari livelli di emergenza, le priorità e quant'altro relativo alle modalità e tempi dell'intervento stesso;
- impartire le necessarie direttive agli addetti del settore, sia del servizio manuale che meccanico;
- in generale essere centro di contatto operativo, informativo e di coordinamento di tutte le forze impiegate sul territorio per le operazioni di sgombero neve.

In caso di evento straordinario, che richieda l'utilizzo di personale e mezzi non appartenenti alle strutture operative della Protezione Civile o che presupponga l'adozione di ordinanze e decreti (ai sensi dell'art.8, comma 2, della legge n.21/2006), il Capo del Servizio di Protezione Civile assume la direzione dell'intervento di protezione civile e adotta le necessarie disposizioni (ai sensi dell'art.5, comma 9, della legge n.21/2006).

Nell'ambito di previsione del fenomeno nevoso si continua a fare riferimento al sistema di allertamento (cfr. capitolo 6), proprio dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna (ai sensi dell'Accordo di Collaborazione tra la Repubblica di San Marino e la Regione Emilia-Romagna). Tuttavia, il Centro Funzionale sperimentale, avviato in via sperimentale con Delibera del Congresso di Stato n. 23 del 30 settembre 2026, potrà avere ruolo attivo nel modulare la previsione emessa dall'Arpae, declinandola secondo la variabile altimetria del territorio ed i micro climi locali. Il Centro Funzionale sperimentale potrà avere ruolo attivo anche, e soprattutto, nell'aggiornamento dell'evoluzione prevista del fenomeno nevoso in atto.

Qualora si ravvisino probabilità non insignificanti di neve, in assenza di allerta emessa da Arpae, Centro Funzionale sperimentale potrà avvisare, mediante il Capo del Servizio di Protezione Civile, le strutture operative di protezione civile per eventuali decisioni organizzative preparatorie.

La recente l'acquisizione ed installazione di sensoristica per la previsione del ghiaccio stradale (anche e soprattutto in assenza di precipitazione nevosa) da parte della Protezione Civile, rappresenta opportunità per processare un metodo di previsione e controllo del fenomeno.

Il metodo suddetto è da ritenersi sperimentale ed è finalizzato all'acquisizione di esperienze e dati empirici per rendere in futuro l'attività preventiva del ghiaccio stradale sempre più efficace e processata.

A tal proposito l'allegato N descrive le fasi e le attività volte alla previsione del ghiaccio stradale nonché alla descrizione della nuova sensoristica installata in territorio.

Previo assolvimento degli adempimenti amministrativi e assicurativi, sarà quindi possibile utilizzare i volontari di protezione civile, sotto la guida del Capo della Protezione Civile, per assolvere ai compiti delineati all'interno del Piano per offrire supporto alle strutture operative e assistenza alla popolazione.

2. Riferimenti normativi

Legge 27 gennaio 2006, n.21 "Organizzazione della Protezione Civile"

Art.92 Legge 22 dicembre 2010 n.194 (Modifiche alla Legge 27 gennaio 2006 n.21)

Legge 5 dicembre 2011 n.188 "Riforma della struttura e del modello organizzativo dell'amministrazione pubblica" e successive modifiche ed integrazioni

Legge 26 novembre 1980, n.88 "Istituzione di un sistema di Aziende Autonome di Stato"

Legge 30 novembre 1982 n.103 "Statuto dell'Azienda Autonoma di Stato di Produzione (A.A.S.P.)"

Legge 24 luglio 1992 n.59 "Regolamentazione del Servizio di rotta neve"

Regolamento per l'organizzazione e la gestione del Servizio rotta neve sulla rete stradale della Repubblica di San Marino (Legge 24 luglio 1992, n.59)

Decreto Delegato 28 gennaio 2021 n.9 "Promozione e disciplina del Volontariato di Protezione Civile"

Delibera del Congresso di Stato n. 23 del 30 settembre 2025Avvio sperimentale di Centro Funzionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico di Protezione Civile

3. Organizzazione della Protezione Civile

La Legge 27 gennaio 2006 n. 21 è la norma di riferimento per la Protezione Civile; ad essa è attribuita la funzione di tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danno derivanti dall'attività umana, da calamità naturali, da catastrofi ed eventi eccezionali dannosi di ogni natura.

Compete alla Protezione Civile l'attività volta alla previsione e prevenzione delle ipotesi di rischio e al soccorso della popolazione.

- La Previsione consiste nell'attività volta allo studio ed alla determinazione delle cause dei vari fenomeni calamitosi, all'identificazione dei rischi e all'individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi.
- La Prevenzione consiste nelle attività volte ad evitare o ridurre le possibilità di subire danni conseguenti agli eventi calamitosi, sulla base delle conoscenze acquisite attraverso l'attività di previsione.
- Il Soccorso comporta attività di intervento tempestivo per assicurare alla popolazione la necessaria assistenza al verificarsi dell'evento dannoso.

4.1 Il Coordinamento per la Protezione Civile

Il Coordinamento per la Protezione Civile è un organo propositivo e deliberativo su tutte le attività volte alla previsione e alla prevenzione delle ipotesi di rischio e sulle attività conseguenti al verificarsi degli eventi temuti. Il Coordinamento, in base all'art.2 della Legge n. 21/2006, come modificato dall'art. 92 della Legge n.194/2010, è convocato e presieduto dal Segretario di Stato per il Territorio e l'Ambiente quale Deputato alla Protezione Civile ed è composto da:

a) il Segretario di Stato per gli Affari Interni che, in caso di assenza o impedimento, sostituisce il Segretario di Stato per il Territorio e l'Ambiente;
b) il Segretario di Stato per la Sanità e Sicurezza Sociale;
c) il Segretario di Stato per l'Industria, l'Artigianato e il Commercio;
d) il Capo del Servizio Protezione Civile.

Possono partecipare alle riunioni, qualora si ravvisi la necessità:
- il Comandante del Corpo della Polizia Civile;
- il Comandante del Corpo della Gendarmeria;
- il Comandante del Corpo della Guardia di Rocca – Nucleo Uniformato;
- il Direttore dell'Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici (A.A.S.L.P.);
- il Direttore dell'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici (A.A.S.S.);
- il Direttore dei Servizi Sanitari e Socio Sanitari;
- il Dirigente del Servizio Igiene Ambientale (S.I.A.);
- il Direttore dell'Ufficio Gestione Risorse Agrarie e Ambientali (U.G.R.A.A.);
- il Responsabile del Servizio Antincendio e Protezione Civile;
- il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione;
- il Presidente della Croce Rossa Sammarinese.

Inoltre possono essere chiamati a partecipare al Coordinamento altri Segretari di Stato, funzionari dello Stato, i Capitani di Castello territorialmente interessati, rappresentanti di enti scientifici, esperti, rappresentanti delle associazioni volontarie convenzionate con il Servizio Protezione Civile e rappresentanti degli ordini professionali.

In base all'art. 3 della Legge n. 21/2006, competono al Coordinamento le seguenti funzioni:

1) promuovere, approvare ed attuare tutte le attività volte alla previsione e prevenzione delle ipotesi di rischio, comprese le normative di sicurezza e antincendio per la costruzione di nuovi edifici o la manutenzione o l'adeguamento di quelli esistenti e degli impianti tecnologici;
2) promuovere, approvare ed attuare piani per l'organizzazione dei soccorsi nel caso si verifichi un evento dannoso;

3) adottare ordinanze per requisire beni mobili ed immobili necessari per fronteggiare le calamità e per evitare danni e pericoli a cose e persone;
4) adottare ordinanze relative al reclutamento di cittadini per concorrere alle operazioni di protezione civile;
5) promuovere piani educativi, anche in collaborazione con la Segreteria di Stato per la Pubblica Istruzione e con gli ordini professionali, campagne di informazione della popolazione per rendere edotti i cittadini del comportamento da tenere per prevenire e limitare i danni in caso del verificarsi di eventi dannosi;
6) promuovere e organizzare l'attività del volontariato anche attraverso le Giunte di Castello.



Fig.1: Schema organizzativo del sistema di protezione civile.

3.2 Il Servizio Protezione Civile

Ai sensi dell'articolo 4 della legge n.194/2010 il Servizio Protezione Civile afferisce al Dipartimento Territorio, Ambiente e Agricoltura ed è diretto dal Capo della Protezione Civile. Il Servizio svolge funzioni di supporto al Coordinamento della Protezione Civile.
La legge n. 188/2011 ("Riforma della struttura e del modello organizzativo dell'amministrazione pubblica") inserisce il Servizio di Protezione Civile tra le Unità Organizzative del Dipartimento Territorio e Ambiente e ne definisce missione e funzioni.

3.3 Il Capo del Servizio Protezione Civile

Al Capo del Servizio Protezione Civile, responsabile del servizio, in base all'art. 4 della L.21/2006, competono le seguenti funzioni:
- dirige ed organizza il Servizio Protezione Civile, al fine dell'applicazione della disciplina vigente in materia;
- cura ed istruisce l'attività del Coordinamento Protezione Civile;
- propone i piani di previsione e prevenzione e di soccorso;
- è responsabile della corretta esecuzione delle disposizioni prese dal Coordinamento della Protezione Civile;
- coordina le strutture operative quando intervengono nella esecuzione dei piani di soccorso;
- ha facoltà di adottare ordinanze in caso di calamità o eventi potenzialmente pericolosi per la collettività;
- ha facoltà di emettere circolari di ordine tecnico-informativo, in materia di prevenzione.

L'art.5, comma 1, prevede che sulla base degli indirizzi indicati dal Coordinamento della Protezione Civile e dei programmi di previsione e prevenzione in relazione alle varie ipotesi di rischio, vengano redatti i piani per affrontare le emergenze ed il soccorso alla popolazione. Ogni piano deve prevedere una serie di provvedimenti che identificano competenze e responsabilità di chi è tenuto a valutare e decidere.

Il Capo del Servizio Protezione Civile inoltre assume la direzione dell'intervento di protezione civile e adotta le necessarie disposizioni nel caso che l'evento sia classificato come straordinario.

Si classificano interventi straordinari, ai sensi all'art. 8 della L.21/2006, gli interventi che richiedono l'utilizzo di personale e mezzi, sammarinesi o forensi, non appartenenti alle strutture della Protezione Civile o che presuppongono l'adozione di ordinanze o decreti.
Inoltre ai sensi dell'art. 9 della L.21/2006 quando, a seguito di eventi dannosi, la Sezione antincendio e Protezione Civile non riesce a far fronte, per qualsiasi ragione e con le normali procedure, ai compiti d'istituto, il fatto deve essere segnalato dalla Centrale Operativa Interforze al Capo del Servizio Protezione Civile.
Il Capo del Servizio Protezione Civile, presa visione delle caratteristiche dell'evento, ordina la messa in atto delle misure urgenti ritenute necessarie, prende contatto con i Dirigenti o i preposti delle altre strutture operative della Protezione Civile, convoca l'Unità di Crisi, informando opportunamente il Segretario di Stato per il Territorio e Ambiente quale Deputato alla Protezione Civile.
Se il fatto è potenzialmente in grado di danneggiare persone o beni anche fuori territorio dello Stato, il Capo del Servizio di Protezione Civile, sentito il Segretario di Stato, Deputato alla Protezione Civile, provvede alle comunicazioni del caso verso le autorità esterne competenti per territorio.
Nell'esecuzione del piano di intervento o delle singole azioni operative, il Capo del Servizio Protezione Civile assume poteri straordinari che gli consentono di impartire disposizioni cogenti ai Dirigenti ed operatori di tutte le strutture impiegate, assumendosi le relative responsabilità sulle azioni intraprese e sulle disposizioni emanate.
Il Capo del Servizio Protezione Civile propone l'emanazione del decreto reggenziale di dichiarazione di "calamità naturale ed evento eccezionale" in applicazione dell'articolo 2 della Legge 31 ottobre 1980 n.82 e del Decreto 26 febbraio 1981 n.15.
In caso di necessità il Capo del Servizio Protezione Civile ha facoltà di adottare ordinanze che consentono l'impiego di persone e mezzi nella disponibilità di soggetti privati.

La riunione dell'Unità di Crisi o del Coordinamento di Protezione Civile, in caso di emergenza neve ed in caso di necessità, ha luogo presso la sede del C.C.O. presso l'A.A.S.L.P. o la sala riunioni presente nello stesso immobile.
Ricordiamo che per tutte le restanti emergenze, come previsto nel Piano di Emergenza di Protezione Civile, l'Unità di Crisi e la Sala Operativa strutturata in funzioni di supporto vengono convocate presso i locali del Servizio Protezione Civile dove è presente anche una sala radio, dedicata al coordinamento del corpo del volontariato ed in rapporto funzionale con la C.O.I. quale Centrale deputata al ricevimento delle segnalazioni da parte della popolazione e al coordinamento delle Forze dell'Ordine.

3.4 Strutture operative della Protezione Civile

Ai sensi dell'art. 7 della L.21/2006, le strutture operative che devono svolgere obbligatoriamente e in via prioritaria gli interventi di Protezione Civile sono:
a) il Corpo della Polizia Civile e in particolare il personale della Sezione Antincendio e Protezione Civile e la Centrale Operativa del Corpo stesso;
b) il Corpo della Gendarmeria;
c) il Corpo della Guardia di Rocca Nucleo Uniformato;
d) l'Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici (A.A.S.L.P.);
e) l'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici (A.A.S.S.);
f) i Servizi del Dipartimento Sanità;
g) l'Ufficio Gestione Risorse Agrarie e Ambientali (U.G.R.A.A.);
h) il settore progettazione dell'A.A.S.L.P.;
i) il Sistema Informativo Territoriale;
l) il Servizio Prevenzione e Protezione;

m) la Croce Rossa Sammarinese;
n) il personale volontario reperibile presso le Giunte di Castello;
o) le associazioni di volontari convenzionate con la Protezione Civile;
p) gli enti che, pur avendo finalità e scopi diversi, abbiano al proprio interno una organizzazione potenzialmente utile quale struttura della Protezione Civile.
A seguito dell'entrata in vigore del D.D. n.9/2021 i Gruppi di volontari di protezione civile dei Castelli di cui alla superiore lettera n), le associazioni o enti di volontariato di cui alle superiori lettere o) e p), per poter operare nel settore della protezione civile devono essere iscritte nell'elenco delle associazioni di volontariato di protezione civile e dei Gruppi dei Castelli di cui all'articolo 9 del D.D. n.9/2021.

Possono altresì essere chiamati, e quindi far parte delle strutture operative della Protezione Civile, i Corpi Uniformati Volontari della Repubblica.
Le strutture operative svolgono a richiesta del Servizio della Protezione Civile le attività previste dalla presente legge, nonché i compiti di supporto e consulenza al Servizio stesso.



Fig.2: Strutture operative della Protezione Civile.

4. Obiettivi del Piano

Più in dettaglio si possono evidenziare gli scopi del presente piano:

- individuare le procedure di utilizzo dei dati meteorologici previsionali e di rilevazione in tempo reale, atte a fornire informazioni per la previsione del rischio di neve e/o ghiaccio;
- individuare preventivamente le misure e le procedure di intervento;
- stabilire le modalità di attivazione ed intervento;
- mappare i tratti stradali (viabilità primaria e secondaria) e le zone interessate da maggiore sensibilità in relazione al fenomeno neve/ghiaccio;

- individuare i servizi essenziali e fare in modo di garantirli alla popolazione (viabilità, punti strategici, energia elettrica, gas, collegamenti telefonici, strutture sanitarie, edifici pubblici, scuole ecc.);
- individuare problematiche di particolare rilievo e predisporre una rete di aiuti per limitare i disagi;
- organizzare squadre di uomini e mezzi, predisponendo misure preventive ed individuando le modalità di raccordo dei vari soggetti agenti;
- predisporre potenziali itinerari alternativi per particolari situazioni di emergenza e di chiusura al traffico di tratti fortemente innevati.

5. Servizio rotta neve e suddivisione del territorio in aree di intervento

Il **servizio rotta neve** dipende direttamente dalla Direzione dell'AASLP ed è costituito da:

- **Centro di Coordinamento Operativo (C.C.O.)**
  Tecnici dei settori operativi dell'AASLP, dipendenti dal Responsabile del Settore Viabilità e dal Direttore dell'AASLP.
  Istituito presso la sede dell'AASLP di Borgo Maggiore, Via Ventotto Luglio, n.50.
- Addetti al coordinamento
  Coordinatori, assistenti e capi squadra o capi cantiere inquadrati rispettivamente al 6°, 5° livello e salariati con indennità di responsabilità specifiche, essi dipendono dal C.C.O.
  *Presso i **centri di raccolta** di ogni comparto di intervento di rispettiva assegnazione per la rotta neve manuale o per attività ausiliarie.*
- Addetti alla manutenzione e sorveglianza stradale
  Cantonieri inquadrati al 4° livello e salariati della squadra manutenzione stradale, dipendenti dagli addetti al coordinamento.
  Presso i comparti della manutenzione stradale di rispettiva assegnazione
- Addetti ai mezzi meccanici ed autisti
  Salariati, dipendenti dagli addetti al coordinamento.
  Presso i comparti di rispettiva assegnazione per la rotta neve meccanizzata.
- Addetti alle attrezzature manuali
  Salariati, dipendenti dagli addetti al coordinamento.
  Presso i centri di raccolta di cui al p. 2)
- Addetti alla rotta neve manuale
  Salariati in forza alle squadre operative, ai cantieri ed ai gruppi integrativi e di supporto qualora questi ultimi aderiscano al servizio facoltativamente. Saranno esclusi da questo compito tutti i salariati destinati dal C.C.O. a mansioni particolari. Essi dipendono dagli addetti al coordinamento.
  Presso i centri di raccolta di cui al p. 2)
- Addetti officina
  Salariati in forza alla squadra officina, essi dipendono dagli addetti al coordinamento.
  Presso la sede dell'officina AASLP di Galavotto.

Quali sono e dove operano i mezzi per lo sgombero della neve (Allegato G-H)
In allegato al presente piano di intervento sono state predisposte tavole illustranti le varie zone di intervento, con indicate le rispettive priorità, ed un elenco delle risorse disponibili per fronteggiare l'emergenza.
Saranno privilegiate le strade principali (Allegato A) che sono interessate dal trasporto pubblico e di emergenza, quelle che permettono il raggiungimento dell'ospedale, l'uscita dei mezzi di soccorso e di pubblica sicurezza.
La restante viabilità secondaria è suddivisa in 24 zone di intervento (Allegato B), ognuna delle quali è gestita dal C.C.O.

Il territorio è suddiviso come segue:

a) in comparti di intervento per la rotta neve meccanizzata (Allegato G-H);
b) in comparti per la manutenzione e la sorveglianza stradale (Allegato I);
c) in comparti di intervento per la rotta neve manuale (Allegato F).

6. Sistema d'allertamento

6.1 Inquadramento generale

Il sistema di allertamento di protezione civile è un potente strumento finalizzato alla salvaguardia delle persone e dei beni nei confronti dei rischi rilevabili su un determinato territorio.
Grazie alle intese intercorse ed attivate, anche a seguito dell'Accordo Bilaterale fra la Repubblica di San Marino e la RER, fra il Servizio di Protezione Civile e l'Agenzia Regionale di Protezione Civile dell'Emilia-Romagna, a far data dal gennaio 2014, la Repubblica di San Marino è stata inserita nell'elenco dei destinatari delle allerte diramate dall'Ente sopracitato.
Il sistema di allerta è assicurata dal Dipartimento della Protezione Civile e dalle Regioni attraverso la rete dei Centri Funzionali, nonché le strutture regionali ed i Centri di Competenza.

Il sistema di allertamento si compone di tre funzioni essenziali concatenate tra loro:

- ✓ la previsione della situazione meteorologica, idrogeologica e idraulica attesa e la valutazione della criticità sul territorio connessa ai fenomeni meteorologici previsti;
- ✓ l'attivazione di fasi operative di protezione civile di preparazione allo scenario di evento previsto e di gestione dell'emergenza ad evento in atto;
- ✓ la comunicazione tra i soggetti istituzionali, non istituzionali e i cittadini, al fine di mettere in atto le azioni previste nei piani di emergenza di protezione civile e le corrette norme comportamentali finalizzate all'autoprotezione.

La previsione della situazione meteorologica, idrogeologica e idraulica attesa fornisce gli elementi qualitativi e quantitativi per la valutazione della criticità sul territorio connessa ai fenomeni meteorologici previsti.
La criticità è classificata in 4 livelli crescenti con un **codice colore verde, giallo, arancione e rosso**: a ciascun codice colore, per le diverse tipologie di fenomeni oggetto della valutazione, sono associati diversi scenari di evento e potenziali effetti e danni sul territorio.

Codice Colore	Criticità	Azioni
Verde	**Assente**	**/**
Giallo	**Ordinaria**	**Attivazione fase di attenzione**
Arancione	**Moderata**	**Attivazione fase di preallarme**
Rosso	**Elevata**	**Attivazione fase di allarme**

La comunicazione del livello di allerta previsto e l'invio delle notifiche in corso di evento hanno lo scopo principale di consentire ad enti e strutture operative la predisposizione di specifiche attività finalizzate alla preparazione per la gestione dei fenomeni attesi e alla pianificazione delle azioni che progressivamente saranno messe in atto, dalla "fase previsionale" alla gestione "dell'evento in corso", rivolta a fronteggiare le situazioni di criticità che possono manifestarsi sul territorio.
Per questo motivo è importante che ciascun ente e struttura operativa preveda, alla ricezione delle notifiche, e anche alla **diffusione delle stesse ai soggetti interessati** secondo le proprie modalità organizzative.
Nel Piano di Emergenza devono essere rispettate le azioni da attuare in funzione dei codici colore e dei relativi scenari per ciascuna tipologia di evento indicando le modalità di attivazione progressiva per fronteggiare le possibili situazioni di rischio, ed in particolar modo le modalità di attivazione dei presidi operativi e territoriali.
Le azioni indicate sono finalizzate ad un'efficace gestione degli eventi dovuti ai fenomeni meteo-idrogeologici-idraulici nel sistema di allertamento fermo restando che non possono che costituire una traccia per la definizione delle procedure operative ed organizzative di ciascun ente/struttura operativa coinvolta, da recepire all'interno

della propria pianificazione di emergenza.

L'insieme di queste tre funzioni si estrinseca in due fasi temporali distinte e successive:

- ✓ **fase di previsione**: prima che l'evento si verifichi, a cui corrisponde l'attivazione di azioni di prevenzione volte alla riduzione/mitigazione del possibile danno sul territorio ed alla preparazione alla gestione di eventuali situazioni di emergenza, in riferimento alla pianificazione di protezione civile;
- ✓ **fase di evento**: al manifestarsi dell'evento, a cui corrisponde l'attivazione di azioni di monitoraggio, di contrasto e di gestione dell'emergenza in atto.

I fenomeni meteorologici considerati ai fini dell'allertamento sono: criticità idraulica (piene dei fiumi), criticità idrogeologica (frane e piene dei corsi d'acqua minori), criticità per temporali, vento, temperature estreme (elevate o rigide), neve, pioggia che gela.

La previsione dei fenomeni e la valutazione delle criticità vengono condotte tutti i giorni, per le 24 ore successive, alla scala spaziale delle zone di allerta.

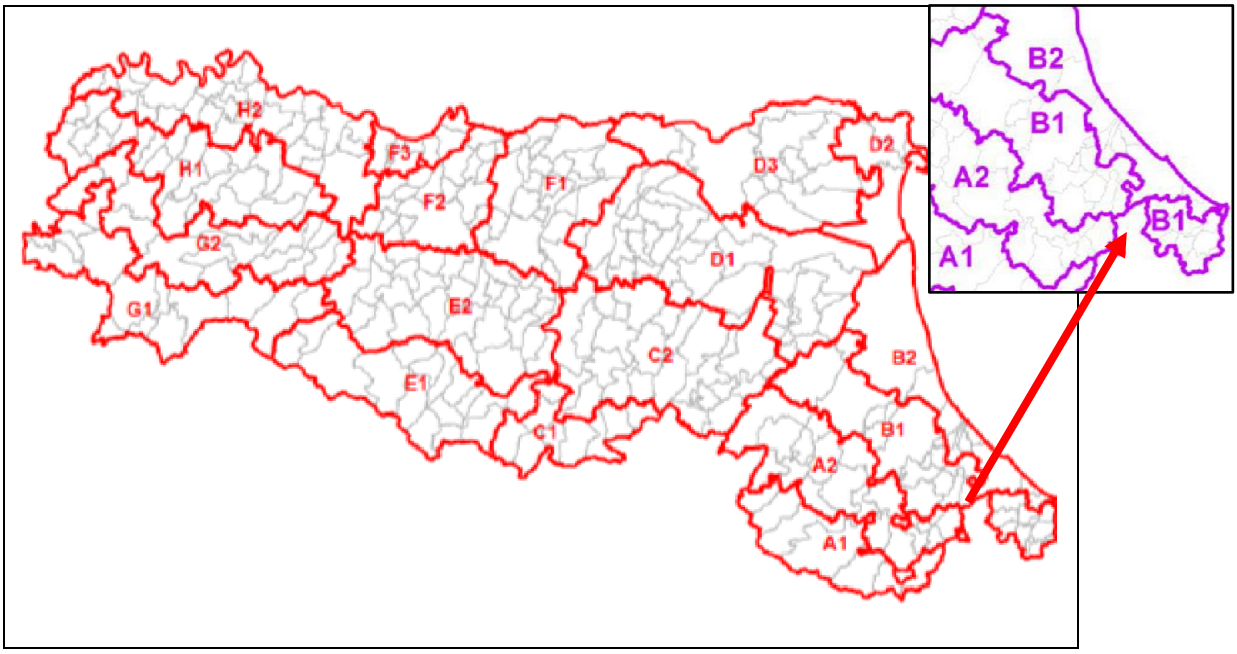


Fig.3: Zone di allertamento.

Le **zone di allerta** (fig. 3) sono ambiti territoriali che costituiscono la base dell'organizzazione del sistema di allertamento. Tali aree sono caratterizzate da una risposta sufficientemente omogenea dal punto di vista meteo climatico ed hanno una dimensione che risponde alle esigenze dettate dagli strumenti di previsione meteorologica disponibili. Il territorio di San Marino è collocato a confine delle zone A2 e B1.

Per ciascuna tipologia di evento previsto viene attribuito un codice colore alla relativa zona di allerta attraverso la stima di opportuni indicatori, associati ad uno scenario di evento sul territorio.

I risultati della previsione meteorologica e della valutazione delle criticità sul territorio vengono sintetizzati in un documento unico.
Il documento differisce nel titolo a seconda dei codici colore in esso indicati ed è denominato:
- **Allerta meteo idrogeologica idraulica** nel caso sia previsto codice giallo su almeno una zona di allerta;
- **Bollettino di vigilanza meteo idrogeologica idraulica** nel caso sia previsto codice verde su tutte le zone di allerta.

La valutazione viene effettuata alla scala spaziale delle zone di allerta di norma per le 24 ore della giornata successiva, aggiornando, se necessario, la valutazione anche per le 12 ore della giornata in corso.

Il documento è emesso a doppia firma dal Centro Funzionale ARPAE-SIMC e dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, e pubblicato entro le ore 13:00 sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it.

Le allerte che hanno rilevanza per il territorio sammarinese vengono immediatamente diramate dal Servizio Protezione Civile mediante apposito software di rilancio della messaggistica integrata, a tutte le strutture di protezione civile elencate nell'articolo 7 della Legge n.21/2006 istitutiva del sistema di protezione civile sammarinese nonché ai *media*.

6.2 L'Allerta meteo idrogeologica idraulica

Come descritto nel paragrafo precedente, nel caso sia previsto codice giallo su almeno una zona di allerta viene emanata l'**Allerta meteo idrogeologica idraulica**.

Tale documento informa enti e strutture operative del sistema di protezione civile sul livello di criticità meteo idrogeologica e idraulica previsto sul territorio e costituisce anche il riferimento per l'attivazione delle fasi operative di protezione civile secondo la seguente corrispondenza:

Allerta gialla – Attivazione fase di attenzione
Allerta arancione – Attivazione fase di preallarme
Allerta rossa – Attivazione fase di allarme

A seguito dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica tutti gli enti e le strutture operative interessate devono dare corso alle azioni di cui alla pianificazione di protezione civile, in riferimento agli scenari previsti e all'evoluzione puntuale degli stessi in relazione agli eventi in atto.

Tali allerte vengono trasmesse ai tecnici ed agli amministratori preposti attraverso un sistema di messaggistica integrata via sms e mail. Nello specifico il Capo della Protezione Civile riceve l'allerta in questione via sms; via mail arriva ad un server che smista in automatico l'informativa a tutte le strutture di protezione civile, agli enti ed associazioni individuati nei piani di protezione civile.

6.3 Criticità per neve

Vengono valutati i fenomeni di precipitazione nevosa con accumuli significativi.
Si sottolinea inoltre che per le caratteristiche climatologiche del nostro territorio, la valutazione non viene effettuata da maggio a settembre, quando il codice colore corrispondente sul Bollettino di vigilanza/Allerta è indicato in grigio.

L'indicatore per la valutazione della pericolosità da neve è l'accumulo medio di **nuova neve al suolo in cm nell'arco di 24 ore**. I valori di soglia associati al nostro territorio sono quelli previsti per le aree collinari con quota compresa tra 100 m e 600-800 m (zona A2).

La valutazione del codice colore per neve in fase di previsione è articolata in quattro livelli dal verde al rosso, ed è effettuata tramite confronto dell'altezza di neve prevista con soglie di accumulo di neve al suolo crescenti, cui sono stati associati gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni conseguenti sul territorio, riassunti nella Tabella seguente.

CRITICITA' PER NEVE			
CODICE COLORE	**SOGLIE (Cm accumulo/h24)**	**SCENARIO DI EVENTO**	**POSSIBILI EFFETTI E DANNI**
VERDE	< 5 cm	Nevicate deboli o intermittenti. Pioggia mista a neve con accumulo poco probabile.	Non prevedibili, non si escludono locali problemi alla viabilità.
GIALLO	5 - 15 cm	Nevicate da deboli fino a moderate, incluse le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata).	- Disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico. - Fenomeni di rottura e caduta di rami. - Locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ARANCIONE	15 - 30 cm	Nevicate di intensità moderata e/o prolungate nel tempo. Alta probabilità di profilo termico previsto sotto zero.	- Disagi alla circolazione dei veicoli con diffusi rallentamenti o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico. - Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami. - Diffuse interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ROSSO	> 30 cm	Nevicate molto intense, abbondanti con alta probabilità di durata prossima alle 24h. Profilo termico sensibilmente sotto lo zero.	- Gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità e possibile isolamento di frazioni o case sparse. - Gravi disagi al trasporto pubblico. - Estesi fenomeni di rottura e caduta di rami. - Prolungate ed estese interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia). - Gravi danni a immobili o strutture vulnerabili.

Nel caso in cui siano previste nevicate di lieve entità o caratterizzate da una probabilità di accadimento relativamente bassa, tali da non determinare l'emissione di un'Allerta (con conseguente pubblicazione di un Bollettino di non criticità – verde), oppure qualora il Centro Funzionale sperimentale formuli previsioni con un anticipo superiore alle 24 ore (orizzonte temporale dell'Allerta), il Servizio di Protezione Civile, sulla base delle valutazioni del proprio Centro Funzionale sperimentale, informa le strutture operative di Protezione Civile circa la possibile evoluzione verso uno scenario nevoso.

A tal fine viene istituita su Signal una chat dedicata, denominata *info neve e ghiaccio*, quale canale di comunicazione preventiva attraverso il quale il Centro Funzionale sperimentale condivide con il CCO, la COI, il Direttore dell'AASLP e il Capo della Protezione Civile le informazioni relative alla possibile insorgenza di fenomeni nevosi, anche con diversi giorni di anticipo e anche in assenza di specifiche Allerte diramate dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile dell'Emilia-Romagna.

In questa casistica rientrano anche le possibilità di neve (anche moderata) dell'Alto Marchigiano (Pesarese) che vedono coinvolte in via marginale o aleatoria il basso Riminese e quindi, con qualche probabilità, anche il territorio di San Marino.

6.4 Criticità per pioggia che gela

Le condizioni meteorologiche che portano alla formazione della pioggia che gela sono legate ad una particolare condizione di inversione termica, che vede un'intrusione di aria calda in quota in presenza di uno strato di aria fredda (con temperatura inferiori a 0°C) in prossimità del suolo. Le gocce di pioggia mentre attraversano lo strato d'aria molto fredda vicina al suolo si portano in una condizione di sopraffusione che le porta al congelamento appena impattano un oggetto, ad es. alberi, cavi dell'elettricità, ali degli aerei sulle piste, e infine per ultimo il suolo, formando uno strato di ghiaccio trasparente, omogeneo, liscio e molto scivoloso.

Si sottolinea che, per le caratteristiche climatologiche del nostro territorio, la valutazione della pioggia che gela non viene effettuata da maggio a settembre, quando il codice colore corrispondente sul Bollettino di vigilanza/Allerta è indicato in grigio.
La valutazione del codice colore per pioggia che gela in fase di previsione è articolata in quattro livelli dal verde al rosso, classificati in base all'estensione e durata prevista dei fenomeni. Gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni conseguenti sul territorio, sono riassunti nella tabella seguente.

CRITICITA' PER PIOGGIA CHE GELA		
CODICE COLORE	**SCENARIO DI EVENTO**	**POSSIBILI EFFETTI E DANNI**
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Non prevedibili, non si escludono locali problemi alla viabilità.
GIALLO	Possibili locali episodi di pioggia che gela	- Locali disagi alla circolazione stradale, anche ciclo-pedonale, con eventuali rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità. - Locali disagi nel trasporto pubblico. - Localizzate cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale.
ARANCIONE	Episodi di pioggia che gela su ampie porzioni del territorio	- Diffusi disagi alla circolazione stradale, anche ciclo-pedonale, con possibili rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità. - Diffusi disagi nel trasporto pubblico. - Diffuse cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale. - Prolungate interruzioni dell'erogazione di servizi essenziali causate da danni alle reti aeree.
ROSSO	Pioggia che gela diffusa e persistente	- Gravi e prolungati problemi alla circolazione stradale, con prolungate condizioni di pericolo negli spostamenti. - Gravi e prolungati disagi nel trasporto pubblico con ritardi o sospensioni anche prolungate dei servizi. - Estese cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale. - Gravi e/o prolungati problemi nell'erogazione di servizi essenziali causati da danni diffusi alle reti aeree.

7. Modelli di intervento e misure preventive

Per modello di intervento si intende la definizione dei protocolli operativi da attivare in situazioni di crisi per l'evento dannoso, finalizzati al superamento dell'emergenza ed al soccorso. I protocolli individuano le fasi nelle quali si articola l'intervento di protezione civile, le componenti istituzionali e le strutture operative che devono essere gradualmente attivate rispettivamente nei centri decisionali della catena di coordinamento e nel teatro d'evento, stabilendone composizione, responsabilità e compiti.

I modelli d'intervento e le misure preventive si sviluppano in 4 fasi operative, di seguito elencate:

1 - Fase di attenzione

2 - Fase di preallarme

3 - Fase di allarme

4 - Fase di ripristino

Qualora nei territori limitrofi al nostro sia previsto il codice verde in corrispondenza di allerte per neve o ghiaccio nella regione Emilia Romagna e qualora in presenza di nevicate deboli o intermittenti, pioggia mista a neve si attiva il Responsabile di Turno C.C.O**.**

7.1 Fase di Attenzione

Nei mesi o nelle settimane che precedono la stagione invernale, tutte le strutture preposte, con particolare riferimento all' AASLP e alle Forze di Polizia, metteranno in atto i necessari adempimenti di competenza. Tali adempimenti, alcuni dei quali richiamati in seguito, risultano propedeutici al fine di garantire la pronta operatività all'insorgere dell'evento.
La fase di attenzione si attiva direttamente a seguito dell'emanazione del livello di allerta Gialla per criticità neve e, su valutazione degli enti ed autorità competenti, anche in assenza di Allerta (cifr. paragrafo 6.3). Da quel momento in poi, tutti coloro che ricevono notizia di avviso di criticità, primo fra tutti il Servizio Rotta Neve, devono esser posti in stato di allerta e dovranno adoperarsi immediatamente per verificare lo stato di efficienza delle risorse gestite o sotto la propria responsabilità.

In questa fase:

- Devono essere contattate le strutture individuate per accertare la reale disponibilità ed idoneità dei mezzi e materiali da impiegare, anche in condizioni di emergenza straordinaria. Deve esser verificata la reale dislocazione dei mezzi, la loro efficienza e disponibilità, nonché controllate le scorte di sale da disgelo.
- Devono essere contattate le strutture di competenza per lo sgombero neve e quindi predisposte le varie squadre d'intervento.
- Sempre in questa fase è opportuno attivare i contatti con i responsabili locali dei servizi di telecomunicazione.

Organi coinvolti e rispettivi adempimenti

C.C.O:

- si tiene informato in autonomia sulle condizioni meteo e potrà avvalersi delle informazioni e previsioni prodotte dal Centro Funzionale Sperimentale di Protezione Civile con cui si potrà tenere in contatto costantemente, e su chiamata della Centrale Operativa Interforze e/o del Direttore A.A.S.L.P. si attiva per quanto di sua competenza. Le pattuglie delle Forze di Polizia dislocate sul territorio, effettueranno controlli su richiesta dalla COI nella zona alta del territorio e nelle strade prioritarie o più a rischio di nevicata/ghiacciate. Qualora la COI non fosse in grado di verificare la situazione per interventi prolungati delle pattuglie, comunicherà la situazione e necessità di autonoma verifica al CCO.
- verifica la disponibilità dei propri mezzi spargisale e sgombraneve, valuta la loro efficienza necessaria al loro tempestivo approntamento per l'impiego (lame, catene, carburante ecc.);
- contatta le ditte private preventivamente individuate per accertare la reale disponibilità/idoneità dei mezzi sgombraneve da impiegare sul territorio secondo il piano di intervento;

- verifica la reale disponibilità delle squadre d'intervento, preventivamente individuate, e le assegna ai relativi comparti di intervento secondo il piano prestabilito;
- verifica le scorte di sale da disgelo e la segnaletica necessaria;
- aggiorna e controlla gli elenchi relativi al personale ed ai mezzi, esterni alla propria struttura, da reperire nell'eventuale fase di emergenza successiva;
- mantiene un contatto costante con il Servizio Protezione Civile per un eventuale pre-allertamento dei volontari di protezione civile;
- verifica la reale disponibilità delle officine ed autocarrozzerie (con cui aveva già instaurato rapporti di possibile collaborazione mediante eventuale sottoscrizione di appositi contratti) dotate di carro-attrezzi e le ditte con possibilità di traino dei mezzi pesanti per avere la loro disponibilità per la rimozione di veicoli che possono risultare d'intralcio alla circolazione ed alla pulitura delle strade. I contatti delle ditte che individuate sono forniti anche alla C.O.I.

CORPI DI POLIZIA:

- curano l'efficienza e la disponibilità dei mezzi loro assegnati, la disponibilità del personale in considerazione della normale turnazione di lavoro, l'efficienza e la funzionalità dei mezzi di comunicazione.

Polizia Civile:

- redige apposita ordinanza per l'obbligo della dotazione a bordo dei veicoli delle catene o degli pneumatici da neve (Ordinanza della Segreteria di Stato per gli Affari Interni n. 6 2026);
- mantiene rapporti continui con il C.C.O. ed il Servizio di Protezione Civile per informarlo di eventuali problematiche.

C.O.I.:

- esegue ad ogni inizio turno delle pattuglie l'aggiornamento a tutti gli equipaggi della presenza di uno stato di allerta ed il relativo colore di allerta, rimarcando il ruolo di vigilanza delle pattuglie sul territorio;
- esegue tempestiva segnalazione di inizio nevicata o ghiacciata al CCO, dopo essere stata allertata di iniziativa dalle pattuglie delle Forze di Polizia dislocate sul territorio, ovvero a seguito di cadenzate richieste da parte della COI, alle pattuglie esterne, finalizzato ad avere tempestiva segnalazione di inizio nevicata nella zona alta del territorio o nelle strade prioritarie più a rischio di nevicata/ghiacciate, al fine di darne tempestiva comunicazione al CCO. Qualora la COI non fosse in grado di verificare la situazione esterna per interventi prolungati delle pattuglie, comunicherà al CCO la situazione e la necessità di uscita per la autonoma verifica.

CENTRO FUNZIONALE Sperimentale:

- modula la previsione di allerta emessa dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile dell'Emilia-Romagna, soprattutto con riferimento alle quote del territorio più a rischio e agli orari di possibile inizio, fine nevicata e orari a maggiore rischio in termini di intensità della precipitazione; la previsione è condivisa con il Capo della Protezione Civile e le strutture operative;
- aggiorna periodicamente sulla previsione delle nevicate, mediante comunicazioni sulla chat Signal *Info neve e ghiaccio* (cifr. paragrafo 6.3), anche durante l'evento atmosferico in atto, avvalendosi delle informazioni dei radar meteo, satellite, modellistica Rapid Update Cycle ed informazioni di avvezioni di aria fredda o calda a brevissimo termine, che potrebbero variare lo zero termico e quindi il limite della nevicata in corso di evento.

STAMPA E MASS MEDIA LOCALI:

- sono invitati a diffondere tramite i loro mezzi (tg, canale radio, siti web, social network, ecc.) l'avviso di criticità e diffondere le informazioni che verranno fornite ai mass-media dalla Protezione Civile relativamente alla viabilità di veicoli, velocipedi e pedonale.

VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE:

si tengono in contatto con il Servizio di Protezione Civile, verificano la reale disponibilità del personale e la possibilità di entrare in azione a breve termine, seguendo le linee d'intervento a loro impartite.

PRESIDI DI VIABILITA' (cfr. Allegato M)

Ad inizio nevicata o su esplicita richiesta del C.C.O. o del Capo della Protezione Civile vengono attivati dalla COI, come da cartografia allegata, i presidi delle Forze dell'Ordine a filtraggio della viabilità, che differiscono di posizionamento a seconda della fase di allerta e valutazioni di contesto.

Sarà la C.O.I. che, su esplicita richiesta delle autorità sopra citate, attiverà le singole pattuglie delle Forze dell'Ordine al fine di vigilare le zone critiche del territorio e ricevere informazioni costanti da comunicare al CCO in caso di inizio nevicata o formazione di ghiaccio.

La COI farà convergere gli agenti/militari in servizio ai relativi punti di presidio; negli orari 00.00 – 09.00, per il filtraggio nei punti di presidio, sarà richiesto da parte della C.O.I. l'intervento degli agenti/militari Reperibili all'uopo previsti da abbinarsi qualora possibile al personale volontario della Protezione Civile.

Il C.C.O., una volta attivato, potrà richiedere alla C.O.I. di intensificare, spostare o terminare i presidi di viabilità ed ogni eventuale esigenza che si rendesse necessaria.

Qualora attivati i presidi fungeranno da punti di controllo per far transitare unicamente i mezzi con le idonee dotazioni da neve e bloccare invece la marcia dei veicoli non idonei.

Per quanto riguarda i mezzi pesanti, se ritenuto necessario, possono essere bloccati e fatti sostare, presso idonee aree preventivamente concordate, il tempo necessario alla pulizia delle strade.

La collaborazione fra le varie strutture coinvolte nelle procedure del Piano di emergenza deve essere continua e coordinata al fine di garantire il corretto svolgimento delle varie attività.

N.B. *Entro 24 ore successive all'avviso, eventuali problematiche riscontrate durante le verifiche del caso, dovranno essere dettagliatamente illustrate in un report da inviare al Servizio di Protezione Civile.*

7.1 Fase di Preallarme

La fase di preallarme si attiva direttamente a seguito dell'emanazione del livello di allerta arancione o su valutazione per eventuali superamenti di soglia degli indicatori di evento (osservazione diretta di condizioni meteo avverse in corso con inizio delle precipitazioni nevose).
Le Forze di Polizia (Polizia Civile, Gendarmeria e Guardie di Rocca), con le medesime prescrizioni, procedure ed accorgimenti previsti per la fase di allerta gialla, monitorano, per quanto possibile, la situazione sulle strade e di conseguenza **allertano tempestivamente la Centrale Operativa Interforze che a sua volta allerta il C.C.O.**, che dirama il personale in servizio disponibile e valuta gli interventi da attuare per il tramite della COI (necessario sarà adottare le prescrizioni, procedure ed accorgimenti previsti nella fase di allerta gialla per C.O.I. e C.C.O.).
Nelle ore notturne le pattuglie in servizio saranno chiamate a svolgere la funzione di sentinella in alcuni tratti stradali significativi per la criticità neve/ghiaccio e a dare immediata comunicazione delle problematiche riscontrate alla C.O.I. e di conseguenza al C.C.O. (in caso di impossibilità attenersi alle prescrizioni, procedure ed accorgimenti riportati nella fase di allerta gialla in capo alla COI e al CCO).
Si riportano i tratti stradali da presidiare:

- Acquaviva, rotonda incrocio strada Costa del Santo e strada Genghe di Atto
- Fiorentino/Montegiardino, prime curve strada della Bandirola
- Chiesanuova, strada La Venezia
- Cailungo, strada Nona Gualdaria, località Ranco, Via Cà dei Lunghi e viabilità laterale di accesso all'ospedale di Stato
- Borgo Maggiore, Via XXVIII Luglio con particolare attenzione zona curva denominata "*Bustrac*"

Adempimenti generali

- Devono essere mantenuti costanti contatti fra le varie strutture operative e la C.O.I. per garantire un continuo monitoraggio della viabilità e provvedere alla possibile chiusura di tratti stradali critici e

pericolosi grazie anche alla collaborazione delle Forze di Polizia.

- Il C.C.O. provvede ad attivare il Servizio rotta neve, liberando le strade dalla neve e da possibili ostacoli (rami, ghiaccio ecc.), spargendo sale e intervenendo con i mezzi deputati allo sgombero neve.
- Potrà essere necessario in questa fase provvedere al controllo della sicurezza di alcuni edifici sensibili - chiese (Chiesa di S. Francesco, Convento dei Servi di Maria), edifici storici - e, se necessario, predisporre adatta segnaletica e misure cautelative di sgombro della struttura.
- Dovrà essere valutata l'esigenza di chiudere gli edifici scolastici e gli uffici pubblici.
- Dovrà essere predisposta una rete di costante monitoraggio delle situazioni più problematiche (ammalati, anziani, disabili ecc.) al fine di garantire i servizi essenziali anche con la collaborazione dell'ISS con particolare attenzione al Servizio Territoriale Domiciliare.

I servizi predisposti in questa fase verranno modulati secondo l'intensità e la durata della nevicata, pertanto per lo sgombero della neve dai tratti stradali principali non possono essere previsti tempi d'intervento.

Il **Capo della Protezione Civile** provvede a:

- assumere ogni utile elemento informativo per il tramite di tutte le strutture di protezione civile;
- diramare in caso di necessità informazioni di pubblica utilità attraverso stampa e mass-media.

Il **C.C.O.:**

- si tiene informato in autonomia sulle condizioni meteo e potrà avvalersi delle informazioni e previsioni prodotte dal Centro Funzionale sperimentale di Protezione Civile con cui potrà tenersi in costante contatto;
- verifica di aver dato attuazione ai compiti descritti nella fase di attenzione precedente;
- gli addetti al coordinamento organizzano e coordinano il servizio di pronta reperibilità e di pronto intervento delle varie unità operative;
- tre addetti al coordinamento sono chiamati ad assicurare disponibilità di 24 ore per funzioni di supporto ai mezzi spargisale, inoltre curano il trasferimento del personale addetto ai mezzi dell'AASLP;
- impartisce ai dipendenti, alle squadre di lavoro ed al personale privato le direttive corrispondenti al piano di intervento;
- mette in opera le prime operazioni di competenza circa lo spargimento del sale e l'eventuale pulitura di punti sensibili, facendo riferimento alle zone di recapito stabilite (Allegato L);
- gli addetti al coordinamento dovranno organizzare e coordinare l'attività delle unità operative assegnate loro, il tutto con il grado di autonomia ed iniziativa nell'ambito delle istruzioni ricevute dai tecnici del C.C.O.;
- gli addetti alla manutenzione e sorveglianza stradale sorvegliano il reparto stradale loro affidato e vi eseguono tutti i lavori di pronto intervento che si rendessero necessari in piena responsabilità;
- si consulta per un'eventuale chiusura delle Scuole e circa l'impossibilità di garantire i Servizi di Trasporto Pubblico con l'AASS e la Polizia Civile, coinvolgendo anche il Capo della Protezione Civile e le Segreterie competenti in materia (Territorio, Istruzione e Turismo).
- Qualora non siano sufficienti le risorse deputate alla rotta manuale, può richiedere al Servizio di Protezione Civile l'attivazione dei volontari di protezione civile per supporto alle squadre deputate alla rotta neve manuale facendo poi conferire i volontari presso i centri di raccolta. (procedure specifiche in corso di definizione)
- Mantiene rapporti di collaborazione con Officine ed Autocarrozzerie dotate di carro-attrezzi e le ditte con possibilità di traino dei mezzi pesanti per avere la loro disponibilità (eventuale sottoscrizione di appositi contratti) e preavvisarle/avvisarle per le possibili necessità urgenti.

  Qualora si ravvisi realmente l'impossibilità di garantire i trasporti ed i servizi connessi, il Segretario di Stato per l'Istruzione e la Cultura comunica la chiusura delle scuole (Ordine e gradi di scuole interessati).

La **Polizia Civile:**

- fornisce il soccorso tecnico alla popolazione, sulla base delle richieste pervenute alla Centrale Operativa Interforze (C.O.I.) le esigenze di altre sale operative (CCO) dovranno pervenire tramite la COI;
- dà ogni possibile supporto al fine di acquisire gli elementi informativi necessari sui luoghi degli eventi, per l'esatta definizione degli eventuali effetti causati dall'evento a beni e/o persone, riferendo al Capo della Protezione Civile;
- effettua le operazioni di primo intervento e di soccorso sui luoghi di chiamata dandone comunicazione in caso di necessità al Capo della Protezione Civile per le conseguenti attività di coordinamento;
- verifica la disponibilità dei mezzi e dei materiali necessari per fronteggiare eventuali situazioni di emergenza ed eventualmente manifestano alla C.O.I. eventuali necessità che non risultano in grado di soddisfare;
- secondo necessità si mantiene in contatto e si coordina con gli altri Enti;
- agisce di accordo con le altre strutture operative al fine di garantire il maggior grado di sicurezza per la viabilità;
- provvede, in accordo con le altre strutture, a diramare informazioni di pubblica utilità, sia di carattere generale che legate allo specifico evento in corso (percorribilità delle strade, dotazioni a bordo ecc.);

PRESIDI DI VIABILITA' (cfr. Allegato M)

Ogni qualvolta venga emessa un'allerta codice colore arancione per criticità neve la COI si organizza per attivare, ad inizio nevicata, i presidi delle Forze dell'Ordine a filtraggio della viabilità, che differiscono di posizionamento a seconda della fase di allerta e valutazioni di contesto come da cartografia allegata (cifr. allegato M)

La COI farà convergere gli agenti/militari in servizio ai relativi punti di presidio; negli orari 00.00 – 09.00, per il filtraggio nei punti di presidio, sarà richiesto da parte della COI l'intervento degli agenti/militari Reperibili all'uopo previsti da abbinarsi qualora possibile al personale volontario della Protezione Civile.

Il C.C.O., una volta attivato, potrà richiedere alla C.O.I. di intensificare, spostare o terminare i presidi di viabilità ed ogni eventuale esigenza che si rendesse necessaria.

Nella fase di allerta arancione i presidi fungeranno oltre che da punti di controllo per i mezzi ordinari (verifica idonee dotazioni da neve), per bloccare la marcia dei mezzi pesanti che non verranno fatti transitare, anche se in possesso delle idonee dotazioni da neve, ma verranno indirizzati verso opportune aree di sosta preventivamente concordate, per il tempo necessario alla pulizia delle strade.

Le **Forze dell'Ordine (Gendarmeria, Guardia di Rocca):**

- concorrono alla definizione dello scenario, assumendo e comunicando agli organi competenti ogni informazione disponibile sull'evento, mantenendosi in costante collegamento tra di esse;
- collaborano con le altre Forze dell'Ordine per l'attivazione dei presidi di viabilità;
- si attivano autonomamente o in base alle richieste del territorio ed effettuano le possibili operazioni di primo intervento;
- verificano la funzionalità dei loro sistemi di comunicazione;
- agiscono di accordo con le altre strutture operative al fine di garantire il maggior grado di sicurezza per la viabilità.

I **Servizi del Dipartimento Sanità:**

Attraverso il **Pronto Soccorso (118) vengono curate le seguenti attività:**

- attivazione autonoma e/o in base alle richieste del territorio, con verifica della funzionalità dei propri mezzi di soccorso e di comunicazione, mantenendo contatti con il Capo della Protezione Civile;

- garanzia alla popolazione coinvolta di interventi di urgenza ed emergenza che necessitino di intervento e trasporto sanitario.

L'**AASS**, come **ente erogatore dei servizi essenziali** (energia elettrica, acqua potabile, gas):

- verifica costantemente la funzionalità dei servizi a rete;
- verifica eventuali danni alle strutture e reti di propria competenza, dandone comunicazione al Capo della Protezione Civile;
- effettua gli eventuali interventi di manutenzione necessari;
- aggiorna costantemente il Capo della Protezione Civile sull'evolversi della situazione e sulle previsioni dei tempi di ripristino di eventuali interruzioni;
- verifica il funzionamento della rete dei trasporti pubblici ed informa la cittadinanza circa eventuali ritardi od annullamenti dei servizi;
- attraverso il Servizio Tecnologico svolge un monitoraggio continuo nelle Scuole e negli Uffici Pubblici per garantire il corretto funzionamento delle strutture e responsabilizzare i dirigenti competenti attraverso specifiche note informative.

Centro Funzionale Sperimentale:

- modula la previsione di allerta emessa dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile dell'Emilia-Romagna, soprattutto con riferimento alle quote del territorio più a rischio e gli orari di possibile inizio, fine nevicata e orari a maggiore rischio in termini di intensità della precipitazione; la previsione è condivisa con il Capo della Protezione Civile e le strutture operative;
- aggiorna periodicamente sulla previsione delle nevicate, mediante comunicazioni sulla chat Signal *Info neve e ghiaccio* (cifr. paragrafo 6.3), anche durante l'evento atmosferico in atto, avvalendosi delle informazioni dei radar meteo, satellite, modellistica Rapid Update Cycle ed informazioni di avvezioni di aria fredda o calda a brevissimo termine, che potrebbero variare lo zero termico e quindi il limite della nevicata in corso di evento.

ASSLP, Sezione VERDE Pubblico:

- si occupa della messa in sicurezza, collaborando con gli altri Enti, di specie arboree che, trovandosi in condizioni di non stabilità, possono rappresentare un pericolo per la pubblica incolumità, con particolare riferimento alla viabilità, alle aree di sosta autorizzate ecc.; fornisce altresì parere tecnico su questioni di propria competenza.

Stampa e mass media locali:

- Collaborazione con San Marino RTV per informare la popolazione, attraverso la radio locale, circa le criticità riscontrate su strada ed altre necessità del caso.

Le **Giunte di Castello**:

- svolgono un'azione di sorveglianza e monitoraggio sul proprio territorio, ricevendo le segnalazioni circa le persone, le famiglie, anziani ed ammalati che si possono trovare in situazioni di difficoltà, bisognosi di viveri e medicinali. Raccolgono inoltre le segnalazioni relativamente alla funzionalità dei servizi di base e dei servizi a rete, trasmettendo tutte le informazioni reperite alle varie strutture competenti a seconda del tipo di esigenza riscontrata.

I **Volontari di Protezione Civile**:

- si mettono a disposizione del Servizio Protezione Civile ed attendono disposizioni sugli interventi da effettuare e sulle mansioni da svolgere;
- in caso di necessità possono essere dislocate sul territorio alcune squadre come illustrato di seguito:

- alcuni volontari saranno rintracciabili nelle aree di attesa definite per ogni Castello come da Piano di Emergenza con lo scopo di dare supporto alla popolazione e di fornire informazioni circa le eventuali criticità al proprio referente (funzione 3);
- altre squadre di volontari saranno attive per quanto riguarda la rotta neve manuale, l'assistenza alla popolazione ed eventuale supporto agli agenti delle Forze dell'Ordine sui punti di presidio viabilità.
- provvedono a comunicare alle risorse affluenti dove si trovano i punti di raccolta, indicando anche i soggetti disponibili ma sprovvisti di mezzi idonei a raggiungere il teatro delle operazioni.

N.B. Entro 24 ore successive alla fase di preallarme, eventuali problematiche riscontrate durante le verifiche del caso, dovranno essere dettagliatamente illustrate in un report da inviare al Servizio di Protezione Civile.

7.1 Fase di Allarme

La Fase di allarme si attiva direttamente a seguito dell'emanazione dell'allerta codice colore rosso e/o con il persistere della precipitazione nevosa, quando il manto stradale risulta abbondantemente coperto con difficoltà di circolazione, e con la richiesta di aiuto verso terzi.
In assenza di allerta rossa, tale fase può comunque essere attivata dal Capo della Protezione Civile, sentite le strutture competenti, in primis Forze dell'Ordine e C.C.O., e dandone comunicazione immediata alla C.O.I e sentito il Centro Funzionale Sperimentale di Protezione Civile.
Tale fase sarà avviata in caso di forti rallentamenti o fermo assoluto alla circolazione con l'insorgenza di uno di stato di crisi in seguito a:
• intense nevicate che si protraggono in maniera continuativa per diversi giorni, con accumuli nelle 24 h superiori ai 30 cm;
• basse temperature e/o in costante diminuzione;
• impossibilità del Servizio Rotta Neve a far fronte all'evento con i mezzi ordinari, dovendo quindi richiedere risorse aggiuntive esterne.
Le condizioni sopracitate sono da considerarsi indicative, pertanto ogni evento verrà valutato attentamente di volta in volta.
L'emergenza presuppone la piena operatività dei soggetti coinvolti e di tutte le strutture di Protezione Civile.
In questa fase andranno ripetuti e proseguiti gli interventi illustrati nella fase precedente, per tutto l'apparato già allertato e pronto ad intervenire.
Tutte le squadre di intervento riferiscono costantemente circa l'andamento delle operazioni e le eventuali problematiche sorte nel corso degli interventi, al fine di garantire una collaborazione continua fra il C.C.O., le varie strutture operative e la Protezione Civile.
Dichiarato l'avvio della fase di allarme, il **Capo della Protezione Civile**:

- convoca l'Unità di Crisi presso la sede A.A.S.L.P., informando opportunamente il Segretario di Stato per il Territorio quale Deputato alla Protezione Civile e ne coordina l'attività con potere decisionale. L'Unità di Crisi è composta dai massimi responsabili di tutte le componenti e strutture operative, organizzate in Funzioni di supporto.

  Le Funzioni di supporto si identificano essenzialmente in azioni e responsabili che hanno il compito di supportare il Capo della Protezione Civile nelle decisioni da prendere e nell'assunzione di iniziative a carattere operativo per settori funzionali specifici; tali funzioni sono elencate e descritte nella *tabella 1*, con riferimento alle attività e al referente di competenza, quest'ultimo indicato nell' *allegato 1 Monografia del C.O.S..*

  Attraverso l'attivazione delle Funzioni di Supporto, mediante le quali viene garantito il continuo aggiornamento del piano anche in "tempo di pace", il Capo della Protezione Civile:

- individua i responsabili delle funzioni essenziali necessarie per la gestione dell'evento "in emergenza";
- assume la direzione dell'intervento di protezione civile;
- assume costantemente notizie aggiornate in merito all'evento, ai suoi effetti sul territorio e alle misure adottate;
- si assicura che ciascun organismo operante sotto il proprio coordinamento svolga con efficienza ed efficacia i compiti ad esso attribuiti, disponendo misure alternative laddove si verifichino carenze;

- sentiti anche gli altri Enti, affida, alla Segreteria competente in materia, il compito di diramare le informazioni alla popolazione attraverso i mass-media;
- attiva la sala radio e/o altri sistemi di comunicazione alternativi;
- allestisce, se necessario, le aree di ricovero per la popolazione e di ammassamento per i soccorritori;
- attiva i primi soccorsi alla popolazione;
- definisce le misure di protezione collettiva da attuare, incluso lo sgombero degli edifici a rischio, anche attraverso l'emanazione di ordinanze contingibili e urgenti;
- attiva, di concerto con l'A.A.S.L.P., le procedure per l'impiego delle risorse (persone, materiali, mezzi, strutture) necessarie per fronteggiare l'emergenza. Tali risorse potranno essere reperite nei modi e nelle fasi di seguito elencate:
  - innanzitutto richiamando in servizio il personale ed i mezzi afferenti a tutte le strutture di protezione civile ed a tutta la pubblica amministrazione allargata, necessari per lo svolgimento delle attività straordinarie;
  - attraverso l'utilizzo dei mezzi e delle persone reperibili presso enti, imprese e privati in territorio sammarinese;
  - attivando il volontariato di protezione civile;
  - chiedendo, se del caso, supporto a Strutture Italiane per le richieste che non possono essere soddisfatte con i mezzi disponibili in ambito locale.
- valuta l'attività degli organismi sotto il proprio coordinamento, disponendo misure alternative per sopperire ad eventuali carenze.

PRESIDI DI VIABILITA' (cfr. Allegato M)

In fase di allarme vengono predisposti dalle Forze dell'Ordine (attraverso le pattuglie in servizio, gli Agenti/Militari Reperibili supportati dai volontari della Protezione Civile), come da cartografia allegata, i presidi di viabilità che differiscono per posizionamento da quelli già avviati in fase arancione, eventuali valutazioni sono sempre possibili in fase di evento in atto.

Sarà sempre la C.O.I. che, in caso di allerta rossa o di fase di allarme decretata dal Capo della Protezione Civile, attiverà le singole pattuglie disponibili delle Forze dell'Ordine per far convergere gli agenti ai relativi punti di presidio come da Allegato M.

Nella fase di allerta rossa i presidi fungeranno oltre che da punti di controllo per i mezzi ordinari (verifica idonee dotazioni da neve), per bloccare la marcia dei mezzi pesanti che non verranno fatti transitare, anche se in possesso delle idonee dotazioni da neve, ma verranno indirizzati verso opportune aree di sosta preventivamente concordate, per tutto il tempo necessario.

Per quanto riguarda la marcia dei mezzi ADR o mezzi per il trasporto di farmaci/alimenti potrà essere previsto l'utilizzo di un mezzo con pala come scorta a tali mezzi, adibito allo sgombero della strada.

Il **C.C.O.:**

- in questa fase andranno ripetuti e proseguiti gli interventi illustrati nella fase precedente, tutto l'apparato è funzionale e pronto ad intervenire;
- collabora con la Polizia Civile e le altre Forze di Polizia per il ripristino della viabilità;
- mantiene i contatti con il Capo della Protezione Civile e con l'Unità di Crisi per definire e collaborare all'attuazione delle misure previste;
- presenta al Capo della Protezione Civile le richieste di personale, materiali, mezzi, attrezzature speciali, che dopo attenta ricognizione delle proprie risorse non sono risultati sufficienti;
- partecipa con i propri rappresentanti all'Unità di Crisi, su convocazione del Capo della Protezione Civile.

La **Polizia Civile**:

- attua interventi finalizzati al ripristino della viabilità;
- attua interventi a tutela della pubblica incolumità con la loro messa in sicurezza, eventualmente, mediante la realizzazione di opere provvisionali, qualora non risultino di particolare complessità e impegno;
- effettua le operazioni di primo intervento e di soccorso tecnico sui luoghi di chiamata, dandone comunicazione al Servizio di Protezione Civile;
- coordina e gestisce le attività di soccorso tecnico urgente per abitazioni e altri edifici, infrastrutture viarie, impianti e servizi;
- effettua, solamente in una prima fase speditiva e coadiuvata dal personale tecnico competente in materia, la verifica della stabilità statica degli edifici, dando priorità a quelli individuati come strategici e di pubblica utilità;
- mette a disposizione le informazioni necessarie, sui luoghi degli eventi, all'esatta definizione del numero di persone e al tipo e numero di infrastrutture, edifici, e/o mezzi coinvolti;
- mantiene i contatti con l'Unità di Crisi per definire e collaborare all'attuazione delle misure previste;
- presenta al Capo della Protezione Civile le richieste di personale, materiali, mezzi, attrezzature speciali, che dopo attenta ricognizione delle proprie risorse non sono risultati sufficienti;
- partecipa con i propri rappresentanti all'Unità di Crisi, su convocazione del Capo della Protezione Civile.

Le **Forze dell'Ordine (Gendarmeria, Guardia di Rocca)**:

- dispongono ed effettuano le operazioni di primo intervento e di soccorso sui luoghi degli eventi segnalati;
- si mantengono in costante collegamento con gli altri Enti e forniscono al Servizio di Protezione Civile aggiornamenti continui;
- svolgono operazioni di vigilanza;
- effettuano attività di controllo sulla viabilità, coordinati dalla funzione di supporto *TRASPORTI E VIABILITÀ;*
- concorrono alle attività di informazione e allertamento della popolazione;
- concorrono alla realizzazione delle misure di protezione collettiva;
- manifestano all'Unità di Crisi eventuali necessità che non sono in grado di sopperire;
- partecipano con propri rappresentanti all'Unità di Crisi;
- qualora necessario, forniscono il proprio supporto radio alle strutture di coordinamento.

I **Servizi del Dipartimento Sanità:**

Si strutturano in modo da dare attivazione al proprio Piano di emergenza interno.

Attraverso il **Pronto Soccorso (118) vengono curate le seguenti attività:**

- comunicazione dell'attivazione della fase di emergenza alla Direzione Sanitaria ed alle Associazioni di Volontariato Sanitario (in primis Croce Rossa Sammarinese);
- se non ancora effettuato, invio, su convocazione dei propri rappresentanti per ricoprire la funzione di supporto 2 presso l'Unità di Crisi;
- coordinamento ed effettuazione del soccorso sanitario in emergenza, attraverso la figura del DSS (direttore soccorso sanitario) aggiornando costantemente gli organismi di coordinamento sull'evolversi della situazione e sulle misture intraprese;
- attivazione delle organizzazioni di volontariato sanitario convenzionate;
- verifica della disponibilità di posti letto e ambulatori presso il pronto soccorso, l'Ospedale di Stato, le cliniche private;

- se necessario, richiesta dell'intervento di personale e mezzi e della disponibilità di posti letto al di fuori del territorio;
- acquisizione e aggiornamento continuo delle informazioni provenienti dal territorio, contribuendo a definire lo scenario di danno.

Attraverso le **altre strutture del Dipartimento Sanità** vengono curate le sotto indicate attività:

- attivazione al proprio interno delle procedure per l'impiego delle risorse necessarie a fronteggiare le richieste;
- invio, su convocazione, dei propri rappresentanti all'Unità di Crisi;
- verifica delle eventuali situazioni di emergenza presso la struttura ospedaliera e organizzazione di quanto necessario per garantire la continuità delle prestazioni;
- si adoperano per contattare i soggetti "sensibili" (anziani non autosufficienti, diversamente abili, cardiopatici, dializzati, ecc...) domiciliati al fine di constatarne le condizioni, garantirne l'allertamento e l'eventuale soccorso e/o evacuazione;
- attivazione dei rispettivi Servizi Veterinari per la gestione delle emergenze in ambito zootecnico o comunque inerenti gli animali;
- eventuali problematiche relative alla gestione della polizia mortuaria.

L'**UPAV**:

- fornisce supporto alle autorità competenti per l'emanazione di ordinanze a tutela della salute pubblica, coordinando le indagini ambientali e le misure igienico sanitarie per la popolazione;

L'**AASS**, come **ente erogatore dei servizi essenziali** (energia elettrica, acqua potabile, gas) e l'**AASLP, come ente responsabile della gestione delle strade**:

- allertano il personale necessario per interventi di manutenzione straordinaria necessaria al ripristino e alla messa in sicurezza dei servizi e delle reti di propria competenza;
- attivano un collegamento diretto con l'Unità di Crisi;
- monitorano lo stato strutturale e funzionale delle reti e degli impianti, aggiornando costantemente l'Unità di Crisi circa le problematiche riscontrate, le misure intraprese, la previsione sull'evoluzione della situazione e inoltrando eventuali richieste di supporto;
- intervengono tempestivamente per la messa in sicurezza degli impianti e delle reti e per il ripristino di quelli danneggiati;
- su convocazione del Capo della Protezione Civile, inviano i propri rappresentanti all'Unità di Crisi;
- l'AASS, attraverso il Servizio Igiene Urbana, attua un monitoraggio continuo della rete di gestione dei rifiuti e in caso di problematiche relative al recupero e smaltimento di essi, emana specifici comunicati stampa per informare i cittadini circa le corrette misure comportamentali tese a limitare il conferimento dei rifiuti, sia di quelli non deperibili (carta, plastica, vetro ecc.) che di quelli deperibili (frazione organica e frazione indifferenziata), che dovrebbero essere conservati nelle proprie abitazioni (garage, terrazzi ecc.) per il tempo strettamente necessario ad affrontare la situazione d'emergenza.
- si interfacciano sul tema del trasporto pubblico.

Il **Centro Funzionale Sperimentale:**

- modula la previsione di allerta emessa dall'Arpae, soprattutto con riferimento alle quote del territorio più a rischio e gli orari di possibile inizio, fine nevicata e orari a maggiore rischio in termini di intensità della precipitazione; la previsione è condivisa con il Capo della Protezione Civile e le strutture operative;
- aggiorna periodicamente sulla previsione delle nevicate, mediante comunicazioni sulla chat Signal *Info Neve e ghiaccio* (cifr. paragrafo 6.3), anche durante l'evento atmosferico in atto, avvalendosi delle informazioni dei radar meteo, satellite, modellistica Rapid Update Cycle ed informazioni di avvezioni di aria fredda o calda a brevissimo termine, che potrebbero variare lo zero termico e quindi il limite della nevicata in corso di evento.

L'**ASSLP, Sezione VERDE Pubblico**:

- intensifica in tale fase il lavoro di sorveglianza e monitoraggio, occupandosi della messa in sicurezza di specie arboree che, trovandosi in condizioni di non stabilità, possono rappresentare un pericolo per la pubblica incolumità, con particolare riferimento alla viabilità, alle aree di sosta autorizzate ecc..

Il **Settore Progettazione dell'AASLP (eventualmente supportato da tecnici abilitati)**:

- effettua in fase speditiva la verifica della stabilità statica degli edifici, dando priorità a quelli individuati come strategici e di pubblica utilità;
- collabora con il Servizio di Protezione Civile e le altre strutture operative nella definizione/analisi del fenomeno in atto, con finalizzazioni relative all'impatto sul territorio.

*Le **Giunte di Castello:***

- i Capitani di Castello assicurano un flusso continuo di informazioni verso il Capo del Servizio di Protezione Civile;
- collaborano con le strutture del Dipartimento Sanità per individuare e contattare i soggetti "sensibili" (anziani non autosufficienti, diversamente abili, cardiopatici, dializzati, ecc...) domiciliati al fine di constatarne le condizioni, garantirne l'allertamento e l'eventuale soccorso e/o evacuazione;

Corpi Uniformati Volontari della Repubblica di San Marino:

- possono essere chiamati e quindi far parte delle strutture operative della Protezione Civile, mettendosi a disposizione del Servizio ed attendendo indicazioni sugli interventi da effettuare e sulle mansioni da svolgere.
  Attraverso il coordinamento della Segreteria del Comando Superiore verrà organizzata la disponibilità e l'operatività dei militi appartenenti ai corpi uniformati. Ai militi verranno fornite le attrezzature necessarie per espletare le funzioni a cui sono chiamati e verranno impartite disposizioni da un unico referente appositamente individuato.

*I **Volontari di Protezione Civile**:*

- *eseguono gli interventi richiesti dal Capo della Protezione Civile, coordinandosi con la funzione di supporto VOLONTARIATO dell'Unità di Crisi;*
- *trasmettono all'Unità di Crisi il riepilogo delle attività svolte e dei volontari e mezzi impiegati;*
- *su convocazione, inviano i propri rappresentanti all'Unità di Crisi (generalmente il coordinatore del gruppo locale o delegato).*

Stampa e mass media locali:

- Collaborazione con San Marino RTV per informare la popolazione, attraverso la radio locale, circa le criticità riscontrate su strada ed altre necessità del caso.

Settore Telecomunicazioni PA, Gestori di telecomunicazioni (concessionari):

- confluiscono nell'Unità di Crisi su convocazione del Capo della Protezione Civile;
- in caso di necessità, *di concerto con il responsabile dell'Associazione Radioamatori,* provvedono all'organizzazione di una rete di telecomunicazioni alternativa.

Associazione Radioamatori Repubblica di San Marino:

- *in caso di gravi calamità, che rendano inservibili le strutture di comunicazione di ordinario utilizzo, predispone una rete di comunicazione alternativa per il passaggio delle informazioni di emergenza.*

Tabella 1 - Funzioni di Supporto

FUNZIONE	ATTIVITA'	STRUTTURE OPERATIVE
TECNICA E PIANIFICAZIONE	Coordinamento dei rapporti tra le varie componenti-tecniche, cui è richiesto monitoraggio ed analisi del fenomeno in atto, con finalizzazioni relative all'impatto sul territorio.	**- Settore Progettazione AASLP** **- AASLP** **- AASS** **- Uff. Tecnico del Catasto e Cartografia** **- Servizio Protezione Civile**
SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	Coordinamento di tutte le attività di pertinenza del Dipartimento Sanità, medicina veterinaria inclusa, oltre a quanto inerente alle organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario.	**Dipartimenti Sanità:** **- Dip. Socio-Sanitario** **- Dip. Ospedaliero** **- Dip. Prevenzione** **- Croce Rossa Sammarinese**
VOLONTARIATO	*Coordinamento del Volontariato di Protezione Civile ed organizzazione delle attività di soccorso alla popolazione in emergenza, in funzione delle richieste pervenute. Censimento delle risorse umane, materiali e mezzi disponibili del volontariato.*	**- Corpi Uniformati Volontari della Repubblica** ***- Associazioni di Volontariato di Protezione Civile*** ***- Gruppi dei Castelli***
MATERIALI E MEZZI	Verifica della disponibilità delle risorse, con aggiornamento costante del censimento del personale, dei materiali e dei mezzi; Definizione del quadro delle risorse necessarie, richiesta alle Strutture esterne nel caso in cui la richiesta di materiali e mezzi non possa essere fronteggiata con risorse interne.	**- AASLP** **- AASS** **- Polizia Civile** **- Gendarmeria** **- Guardie di Rocca** **- Direzione Finanza Pubblica**
SERVIZI ESSENZIALI	Coordinamento e costante aggiornamento delle attività di ripristino, intervento ed efficienza delle reti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio (energia elettrica, gas, acqua, depurazione, rifiuti, telecomunicazioni); Coordinamento delle strutture e dei servizi necessari per il ripristino ed il mantenimento delle attività scolastiche e degli uffici pubblici.	**- AASS** **- Segreteria Istruzione**
CENSIMENTO DANNI, PERSONE E COSE	Ricognizione dei danni prodotti dall'evento su cose e dei carichi neve sugli edifici; Ricognizione, sulla base delle notizie raccolte in ordine alla natura ed entità dei danni registrati, delle attività di soccorso in atto, della presenza o meno di feriti, da trasmettere tempestivamente all'Unità di Crisi; Verifica, da parte di squadre di tecnici, della agibilità degli edifici destinati a servizi essenziali e alla residenza.	**- Settore Progettazione AASLP** **- Servizio Controllo Strutture** **- AASLP** **- Polizia Civile** ***- Squadre di tecnici volontari dagli ordini professionali***
STRUTTURE OPERATIVE, TRASPORTI E VIABILITA'	Movimentazione dei mezzi e dei materiali, ottimizzazione dei flussi lungo le vie di fuga e creazione di percorsi alternativi, istituzione ed attivazione di cancelli di accesso per regolare il flusso dei mezzi di servizio	**- Polizia Civile** **- Gendarmeria** **- Guardie di Rocca** **- AASLP** **- AASS** **- Ufficio registro Automezzi**

	e per inibire l'accesso nelle aree a rischio; Coordinamento delle varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità (Polizia Civile, Gendarmeria, Guardia di Rocca).	
TELECOMUNICAZIONI	Organizzazione di una rete di telecomunicazioni alternativa, affidabile, a vulnerabilità ridotta, in grado di garantire le comunicazioni anche in caso di evento di notevole gravità; Coordinamento delle varie componenti preposte alle telecomunicazioni (P.T., Telecom e Gestori di telefonia, Organizzazioni di Radioamatori)	**- Settore Telecomunicazioni (Uff. Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica)** **- Gestori di Telecomunicazioni (concessionari)** ***- Radioamatori***
ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	Ricognizione per conoscere il numero di persone coinvolte nonché del fabbisogno di personale, mezzi, viveri e medicinali; Organizzazione di punti di ristoro e vettovagliamento delle persone bisognose di assistenza; Preallertamento delle famiglie e degli alberghi che hanno la possibilità di ospitare persone.	**- Servizio Protezione Civile** **- Stato Civile** **- ISS** **- Forze dell'Ordine** **- Corpi Uniformati Volontari della Repubblica** ***- Volontariato di Protezione Civile***
MASS MEDIA E INFORMAZIONE	Attivazione dell'ufficio stampa – relazioni col pubblico anche attraverso internet; Gestione dei rapporti con i media previo reperimento di informazioni ottenute e diramate dall'Unità di Crisi.	**- SMRTV** **- Direzione Generale Funzione Pubblica**
MATERIALI PERICOLOSI	Censimento ed aggiornamento delle informazioni relative alle industrie a rischio di incidente rilevante, allo stoccaggio di materiali pericolosi o ad altre attività pericolose.	**- UPAV** **- Servizio Protezione Civile** **- Polizia Civile**
GIUNTE DI CASTELLO	Tale funzione attribuisce un compito di sorveglianza e monitoraggio sul territorio, ricevendo le segnalazioni circa le persone, le famiglie, anziani ed ammalati che si possono trovare in situazioni di difficoltà, bisognosi di viveri e medicinali. Raccolgono inoltre le segnalazioni relativamente alla funzionalità dei servizi di base e dei servizi a rete, trasmettendo tutte le informazioni reperite alle varie strutture competenti a seconda del tipo di esigenza riscontrata.	***- Giunte di Castello***

Alcune delle funzioni sopradescritte possono non essere attivate, in quanto ritenute non necessarie per gestire correttamente l'evento. Il Capo della Protezione Civile, valutata la gravità dell'evento, individuerà eventualmente le funzioni da non attivare.

Referenti Funzioni di Supporto come da **"Allegato 1: Monografia del C.O.S."** al Piano di Emergenza di Protezione Civile, agg. 31 ottobre 2025.

7.4 Fase di Ripristino

La fase di ripristino inizia con il superamento della fase di emergenza ed il ritorno ad accettabili condizioni di sicurezza della circolazione.

In questa fase vengono riattivati i servizi pubblici se eventualmente compromessi nelle precedenti fasi, con la predisposizione di opportune squadre che si occupano della pulizia degli accessi agli edifici pubblici, alle strutture sanitarie ed alle scuole.

L'Unità di Crisi rimane aperta lo stretto necessario per coordinare le operazioni di rifinitura della pulizia delle strade, al fine di eliminare gli ultimi elementi di rischio e ripristinare le normali condizioni di vita.

Entro 24 ore dalla chiusura dell'Unità di Crisi, ciascuna figura che ha ricoperto funzione operativa provvede a redigere un report su quanto svolto e affrontato nel corso dell'intera crisi.

Alla conclusione di eventi significativi o al termine della stagione invernale, il Servizio Protezione Civile convoca le strutture interessate per analizzare l'operato svolto, individuare e risolvere eventuali criticità, identificare nuove soluzioni e proposte per l'evento o l'anno successivo.

Nella fase di ripristino, dovrà comunque essere considerato l'eventuale formazione di ghiaccio sul manto stradale, anche in assenza di neve. In particolare si dovrà prestare attenzione al possibile ghiacciamento dell'acqua prodotta dalla fusione della neve che, in particolari condizioni, potrebbe poi congelare nelle ore notturne o comunque in caso di sopraggiunto calo termico fino a temperature negative, dopo una temporanea fase a temperature positive. Il Centro Funzionale Sperimentale potrà comunicare, mediante il Capo del Servizio di Protezione Civile, la possibilità di questa evenienza, sulla base della previsione meteorologica modellistica e/o avvalendosi dei dati forniti dalla sensoristica per la previsione del ghiaccio.

Seguono gli ALLEGATI contenenti gli elenchi di persone/mezzi, i numeri da contattare in fase di emergenza e le cartografie di dettaglio. Gli allegati sono soggetti a periodici aggiornamenti senza che questi costituiscano variante al presente Piano.

Allegato A - Elenco aree autorizzate per sosta (ordinanza n.293/2026)

Ai sensi dell'art. 47, lettera e) del Decreto Delegato 26 maggio 2008 n.81, in previsione di precipitazioni nevose, dal 15 novembre 2026 al 31 marzo 2027 è vietata la sosta degli autoveicoli e bus su strade e piazze, dalle ore 00.00 alle ore 07.00 di ogni giorno.

La sosta sarà consentita esclusivamente nelle aree indicate con specifica segnaletica, di seguito elencate:

Castello di Città

- Parcheggio n.7 - Cava degli Umbri
- Parcheggio n.6 - Cava Antica (nelle zone indicate)
- Parcheggio n.3 – Palazzo dei Congressi (nelle zone indicate)
- Parcheggio n.2a - Piazzale Marino Giangi (fila posti auto verso monte)
- Piazzale T. Roosevelt (Parcheggio del Cinema Turismo)
- Parcheggio n.1 - Via G.B. Belluzzi (nelle zone indicate)
- Parte del Parcheggio n.8 - Orto del Collegio (fila posti auto verso valle)
- Via Maestri Comacini (lato a valle)
- Piazzale del Crocefisso (lato a valle)
- Parcheggio n.10 - Piazzale degli Scalpellini (lato a monte)
- Piazzale Bramante (nelle zone indicate)
- Piazzale Alvaro Casali (riservato ai residenti)
- Piazzale Taddeo da Montefeltro (nelle zone indicate)

Borgo Maggiore

- Parcheggio n.11 Funivia e Scuole Elementari (nelle zone indicate)

Allegato B - Numeri utili in caso di emergenza

CENTRALE OPERATIVA INTERFORZE (C.O.I.)	0549.887777 0549.888888
SEGRETERIA SERVIZIO ROTTA NEVE	0549.883559
SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE	0549.887088